



Scheda tratta da Mauro Natale, catalogo dei dipinti, Milano 1982

Giovanni Battista Cima da Conegliano

Conegliano, 1459/1460- 1517/1518

Santa (?)

Tempera su tavola; 25x18,3 cm (n. inv. 1588)

Acquistato da G. Bertini nel 1889 mutilo della parte inferiore (Frizzoni, 1912, p. 119), questo frammento fu restaurato nel 1890 da L. Cavenaghi (Russoli, 1955, p. 138) che completò la zona mancante con l'innesto di una tavoletta e reintegrò a pennello il mento, il collo e le spalle della figura. L'intervento di Cavenaghi, chiaramente avvertibile ad una osservazione ravvicinata, può essere considerato uno dei capolavori del restauro integrativo ottocentesco per l'abilità tecnica con cui è stato eseguito il rifacimento, solcato da un fine cretto a trame parallele, e l'intelligente approssimazione con cui è interpretato lo stile cimesco. Cavenaghi pare avere qui utilizzato la medesima tecnica con la quale restaurò la *Madonna, santi e donatori* di Cima da Conegliano alla Pinacoteca di Brera (n. inv. 175, già nella Scuola di San Giovanni Battista a Oderzo: Coletti, 1959, pp. 71-72), ove osò ridipingere quel che vi mancava, ma lo dipinse con colori a vernice i quali possono essere subito cancellati, e separò con una linea sottile appena percettibile la pittura sua dalla pittura di Cima (Oietti, II, 1931, pp. 116-117; ma anche Secco Suardo [1866], 1927, pp. 564-565). La figura dell'artigiano milanese, accusato a torto di avere operato "restauri manipolatori" (Ferretti, 1981, p. 168), non è stata oggetto fino ad oggi di uno studio adeguato: a lui, che fu anche consigliere artistico di musei e collezionisti (tra cui L. Albertini: Modigliani, 1942, introduzione), si devono, tra gli altri, i brillanti interventi conservativi sul tondo di fra Bartolomeo "in casa Visconti Venosta" (Oietti, II, 1931, p. 115; il dipinto è oggi al Museo Poldi Pezzoli, cat. 198), probabilmente sulla *Madonna con il Bambino* della bottega di Botticelli alla National Gallery a Londra (n. inv. 782: Secco Suardo [1866], 1927, pp. 460-461), l'innesto dei due frammenti della *Madonna dello Steccato* di Vincenzo Foppa nella Collezione B. Berenson a Settignano (Russoli, 1962, commento alla tav. LXXXVII; Ferretti, 1981, p. 168), la libera "restituzione" della *Pietà Caccialupi* al Fogg Art Museum a Cambridge (Massachusetts) (Ferretti, 1981, p. 168), e il restauro di una "Madonna col Bambino che dà le chiavi a Pietro con l'assistenza della Fede e della Carità" attribuita a Vincenzo Catena in collezione privata a Londra (Verga, 1918, p. 279).

Nella tavola del Poldi Pezzoli, che fu ridotta di spessore e rinforzata da una parchettatura in legno, Cavenaghi non ha mascherato le due antiche fratture orizzontali che solcano la superficie all'altezza delle sopracciglia e del labbro inferiore. Attribuito per la prima volta a G.B. Cima da G. Frizzoni (*Recenti acquisti...*, 1890, pp. 235-236), il dipinto è stato in seguito confermato al pittore veneto da B. Berenson (1895, p. 39 nota 2), che vi rimarcava reminiscenze di Jacopo dei Barbari e di Alvise Vivarini, dal. Borenius (Crowe-Cavalcaselle, 1912, p. 252 nota 4), A. Venturi (VII/4, 1915, p. 546 nota 1), R. Pallucchini (1935-1936, p. 46), F. Russoli (1955, p. 138), L. Coletti (1959, p. 90), L. Menegazzi (1962, p. 62), M. Lucco (*L'opera...*, 1980, p. 135): Solo G. Gombosi (ad vocem *Piombo, fra Sebastiano del*, 1933, p. 74), peraltro senza seguito alcuno, ne aveva proposto l'ascrizione a Sebastiano del Piombo, in ossequio all'ipotesi di una presunta formazione cimesca di quest'ultimo.

Gli studiosi concordano inoltre nel riferire l'opera probabile frammento di una Santa Cecilia, o di una Santa Caterina, agli anni intorno al 1510 per le affinità di stile con la *Madonna e Santi* ("Madonna Montini") della Galleria Nazionale a Parma (Coletti, 1959, p. 90) e con la *Natività e Santi* di Santa Maria del Carmine a Venezia (Coletti, 1959, p. 90).

Bibliografia aggiornata al 2004

G. Frizzoni, *Recenti acquisti del Museo Poldi Pezzoli in Milano*, in "Archivio storico dell'arte", III, 1890, pp. 235-237; pp. 235-236, fig. a p. 236.

V. Botteon, A. Aliprandi, *Intorno alla vita e alle opere di G. B. Cima*, Conegliano 1893, p. 166.

B. Berenson, *The Venetian Painters of Renaissance*, New York-London 1894, p. 98.

B. Berenson, *Lorenzo Lotto. An Essay in Constructive Art Criticism*, New York-London 1895, pp. 39, n. 2, 73-74.

Museo artistico Poldi Pezzoli. Catalogo, Milano 1902, p. 74.

R. Burckhardt, *Cima da Conegliano*, Leipzig 1905, p. 118.

J.A. Crowe, G.B. Cavalcaselle, *A History of Painting in North Italy*, a cura di T. Borenius, 3 voll., London 1912, p. 252, n. 4.

G. Frizzoni, *Una nuova perla nel gabinetto dei Veneti del Museo Poldi-Pezzoli a Milano*, in "Rassegna d'arte", XII, 1912, pp. 116-122; p. 119, fig. 4.

D.F. von Hadeln, ad vocem *Cima, Giovanni Battista*, in U. Thieme, F. Becker, *Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler*, VI, Leipzig 1912, pp. 593-596; p. 596.

A. Venturi, *Storia dell'arte italiana. La pittura del Quattrocento*, VII/1-4, Milano 1911-1915; VII/4, 1915, p. 546, n. 1.

V. Costantini, *La pittura in Milano*, Milano 1921, p. 109.

B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance*, Oxford 1932, p. 147.

A. Morassi, *Il Museo Poldi Pezzoli in Milano*, Roma 1932, pp. 16, 22.

A. Spahn, *Palma Vecchio*, Leipzig 1932, p. 134.

G. Gombosi, ad vocem *Piombo, Fra Sebastiano del*, in U. Thieme, F. Becker, *Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler*, XXVII, Leipzig 1933, pp. 71-74; p. 74.

R. Pallucchini, *La formazione di Sebastiano del Piombo*, in "La Critica d'Arte", I, 1935-1936, pp. 40-47; p. 46.

R. Van Marle, *The Development of the Italian Schools of Painting*, 19 voll., The Hague 1923-1938; XVII, 1935, p. 457.

L. Dussler, *Sebastiano del Piombo*, Basel 1942, p. 154, n. 93.

R. Pallucchini, *Sebastian Viniziano*, Milano 1944, pp. 24, 117.

F. Russoli, *Il Museo Poldi Pezzoli in Milano. Guida per il visitatore*, Firenze 1951, p. 42.

L. Coletti, *Pittura veneta del Quattrocento*, Novara 1953, p. LXXVI, tav. 182.

M. Valsecchi, *La pittura veneziana*, Milano 1954, tav. 58.

- F. Russoli, *La Pinacoteca Poldi Pezzoli*, Milano 1955, p. 138.
- B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance. Venetian School*, London 1957, p. 57.
- L. Coletti, *Cima da Conegliano*, Venezia 1959, p. 90, n. 115, fig. 115.
- F. Heinemann, *Cima da Conegliano. Astellung im Palazzo del Trecento in Treviso*, in "Kunstchronik", XV, 1962, pp. 315-320; p. 320.
- L. Menegazzi, *Cima da Conegliano*, catalogo della mostra, Treviso 1962, p. 62, n. 81, fig. 81.
- G. Gegoriotti, *Introduzione storica*, in *Il Museo Poldi Pezzoli*, Milano 1972, pp. 9-32; p. 22.
- F. Russoli, *Pittura e scultura*, in *Il Museo Poldi Pezzoli*, Milano 1972, pp. 197-288; p. 243, fig. 459.
- F. Russoli, *Il Museo Poldi Pezzoli in Milano. Guida per il visitatore*, Firenze 1978, p. 54.
- M. Lucco, *L'opera completa di Sebastiano del Piombo*, Milano 1980, p. 135, n. 192.
- M. Ferretti, *Falsi e tradizione artistica*, in *Storia dell'arte italiana*, parte III, vol. III, Torino 1981, 10, pp. 115-195; p. 168.
- L. Menegazzi, *Cima da Conegliano*, Treviso 1981, p. 127, fig. 124.
-
- M. Natale, *Museo Poldi Pezzoli. Dipinti*, Milano 1982, cat. 119, p. 124-125.
- P. Humfrey, *Cima da Conegliano*, Cambridge 1983, p. 58, cat. 88, p. 124.
- A. Tempestini, *L'approccio alla civiltà classica in Cima da Conegliano e Giovanni Bellini*, in "Venezia Cinquecento", 1994, 7, pp. 35-60; p. 37.